



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E LA TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI SAVONA
(2023 - 2025)**

**Predisposto dal RPCT in Bozza il 13/01/2023
Approvato in via definitiva dal Consiglio il 24/01/2023**



ARGOMENTO	Pagina
PREMESSE	3
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE DEL TRIENNIO 2023 - 2025	4
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO ED INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	5
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	12
PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	12
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT	12
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	14
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA'	21
ALLEGATI	27

PREMESSE**1. *L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa***

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi dettati in materia.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma, individua, per il triennio 2023 - 2025, la propria politica anticorruzione e trasparenza, conformandosi anche alle indicazioni di natura sistematica ed operativa formulate sul punto anche dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) in adesione al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il CNI e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. *Soggetti*

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- A. Il Consiglio dell'Ordine, chiamato a predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT;
- B. L'Ufficio Segreteria in persona dall'unica dipendente dell'Ordine, impegnato in alcune attività di reperimento e in tutte le attività di pubblicazione di dati ed nell'esecuzione su iniziativa del RPCT delle misure di prevenzione previste dal PTPCT;
- C. Il RPCT, individuato in un membro del Consiglio, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;

D. Il professionista esterno incaricato specificatamente dall'Ordine di supportare il RPCT nella redazione del PTPC e dei relativi allegati.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 - 2025

L'Ordine, anche per il triennio 2023 - 2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 14.12.2022 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza. Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2023, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

<u>Obiettivo</u>	<u>Modalità</u>	<u>Soggetti</u>	<u>Tempi</u>
<i>Pubblicazione dati informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale trasparenza dell'Ordine di Savona.</i>	<i>Formare / rimodulare / rinnovare la nuova Sezione secondo istruzioni recenti CNI e secondo le linee guida di cui alla deliberazione Anac n.1310/2016.</i>	<i>Dipendente</i>	<i>Entro 31 marzo 2023 l'impianto di rimodulazione a seguire gli aggiornamenti</i>
<i>Verifica delle attività connesse alla gestione del regolamento disciplinante l'accesso agli atti documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato</i>	<i>Controlli pubblicazione aggiornamenti del registro degli accessi documentali, accesso civico e accesso civico generalizzato.</i>	<i>Ufficio Segreteria, RPCT, Dipendente</i>	<i>Entro 31 marzo 2023 a seguire controlli ed aggiornamenti con cadenza trimestrale.</i>

<p><i>Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</i></p>	<p><i>Adottare misure organizzative secondo norma vigente (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221 “Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale”) per garantire accesso telematico e riutilizzo dati. Eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivi conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013</i></p>	<p><i>Ufficio Segreteria, dipendente, Consiglio</i></p> <p><i>Ufficio Segreteria Dipendente</i></p>	<p><i>Entro 31 dicembre 2023</i></p> <p><i>Di volta in volta su aggiornamenti e complessivamente entro 31 dicembre 2023</i></p>
<p><i>Incrementare l’offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.</i></p>	<p><i>Partecipazione dipendente e consiglieri a Corsi CNI o a livello locale su Prevenzione corruzione e Trasparenza. Redazione Piano Formazione interno.</i></p>	<p><i>Dipendente, Consiglio</i></p>	<p><i>Entro 31 dicembre 2023</i></p>
<p><i>Migliorare il sistema informatico per l’individuazione dei soggetti da segnalare nelle terne con adeguata rotazione e implementare i controlli nella gestione delle autocertificazioni nella costituzione dei nuovi elenchi esperti e garantire il principio di imparzialità, in caso di richieste, nell’indicazione a soggetti terzi di tecnici iscritti.</i></p>	<p><i>Revisione ed implementazione dei programmi informatici esistenti all’Ordine di Savona sulle rotazioni e controlli sulle pubblicazioni dei nuovi elenchi esperti. Pubblicare le richieste di Enti e soggetti terzi al fine di garantire il principio di imparzialità nei confronti degli iscritti.</i></p>	<p><i>Ufficio Segreteria, dipendente, Consiglio</i></p>	<p><i>Entro 31 luglio 2023 l’impianto di rimodulazione a seguire gli aggiornamenti</i></p>

CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DI RIFERIMENTO - L’ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L’analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

1. il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione tengono in considerazione anche gli elementi e i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Secondo i dati contenuti nell'ultima *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati nel 2020, l'ultima disponibile sul sito della camera dei deputati, per la provincia di appartenenza dell'Ente (Savona), risulta quanto segue:

“In Italia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Valle d'Aosta è documentata l'operatività di articolazioni 'ndranghetiste strutturate a fedele replica del modello di origine ed in costante collegamento organizzativo-operativo con le cosche calabresi di rispettivo riferimento; ...” “Per ciò che concerne il territorio di Savona, si conferma la presenza di gruppi familiari riconducibili alle cosche del reggino, come i ...” “... inoltre, un esponen-

te dei ..., già agli arresti domiciliari in ... (SV), è stato raggiunto da un ordine di esecuzione pena emessa dall'A.G. di Savona ... a seguito di condanna definitiva a conclusione del procedimento che lo ha visto imputato per usura, estorsione, trasferimento fraudolento di valori ed illecita attività di concessione di finanziamento, in concorso con altri sodali.”

“Nel tempo, l’operatività delle cosche in territorio ligure non si è rivolta solo al traffico di stupefacenti, facendo leva sulla presenza di importanti scali marittimi, come quello di Genova, Savona e La Spezia. L’interesse criminale, infatti, si è indirizzato anche verso l’infiltrazione degli ambiti politico- amministrativi e dell’imprenditoria. Peraltro, le indagini svolte negli ultimi anni hanno anche evidenziato il ricorso ad atti intimidatori (soprattutto incendi dolosi), strumentali al raggiungimento di obiettivi criminali, spesso coincidenti con i tentativi di condizionamento delle amministrazioni locali, anche al fine dell’accaparramento di appalti pubblici. Inevitabili, quindi, i riflessi negativi sull’economia del territorio per gli effetti distorsivi della concorrenza, derivanti peraltro dal massiccio investimento di capitali mafiosi. In tale contesto, rileva l’azione di contrasto patrimoniale posta in essere nella regione dalla DIA, dalle Forze di polizia sotto direzione della Magistratura. A tal proposito, alcuni elementi di valutazione estremamente significativi pervengono dalla lettura dei dati pubblicati dall’*“Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”* in relazione alla Liguria. Essi indicano come, allo stato attuale, siano in corso le procedure di legge per la gestione di ben 271 immobili confiscati, mentre altri 77 sono già stati destinati, di cui 11 dal Tribunale di Savona. Sono, altresì, state confiscate al 31.12.2022 31 aziende, di cui 6 nella provincia di Savona con una prevalenza di società avente ad oggetto lo svolgimento di attività artistiche e/o di intrattenimento.

Alberghi, ristoranti, attività immobiliari, commercio all’ingrosso, costruzioni, servizi funebri, attività manifatturiere ed edili, terreni agricoli, appartamenti, ville, fabbricati industriali, negozi, sono solo alcune tra le tipologie di beni sottratti alle mafie in Liguria, concentrati, seguendo un ordine quantitativo decrescente, nelle province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia”.

I porti di Savona e Vado Ligure, come già detto, rappresentano un importante snodo per i traffici illeciti. In data 19.01.2023 il Prefetto di Savona, a seguito dell’ennesimo ingente sequestro di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America ha dichiarato che vi è attualmente la *“massima l’attenzione sui porti di Savona e Vado Ligure da parte della prefettura, impegnata da tempo, in sinergia con le Forze dell’ordine, in un loro costante e capillare monitoraggio. Secondo quanto emerso, infatti, durante le numerose riunioni tecniche di coordinamento tenutesi in prefettura, la criminalità organizzata, nel gestire i propri*

traffici di droga via mare, sembra orientata a favorire, rispetto ai porti del Sud Italia considerati più a rischio, scali ubicati in altre aree geografiche, tra cui quella di Savona. Le due infrastrutture portuali liguri, inoltre, presentano per i narcotrafficienti - nella cui geografia sta emergendo progressivamente il ruolo autonomo della criminalità albanese - l'ulteriore attrattiva di essere vicini ai grandi "centri" nazionali di smistamento degli stupefacenti."

Infine nella Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia si legge che "si conferma l'interesse dei sodalizi verso il settore del gioco e delle scommesse, quello sanitario e della **green economy**, nonché verso il **ciclo dei rifiuti**".

Per quanto riguarda la Provincia di Savona il settore della *green economy* maggiormente rappresentativo riguarda l'installazione dei parchi eolici. La Provincia di Savona è infatti la provincia ligure maggiormente interessata per quanto riguarda l'installazione di parchi eolici e, alla data odierna, è il territorio provinciale che è soggetto al maggior numero di richieste autorizzative.

*

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'Ordine professionale degli Ingegneri (di seguito anche l'Ordine) è un Ente pubblico non economico posto sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia.

È una istituzione regolamentata con la Legge n. 1395/1923 che, all'art. 2, così dispone: "È istituito l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti iscritti nell'albo in ogni provincia".

Il successivo regolamento di attuazione, approvato con il R.D. 2537/1925, all'art. 1 ribadisce e specifica che: "in ogni provincia è costituito l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, avente sede nel comune capoluogo".

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria profes-

sionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Savona esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'Ente è gestito da un Consiglio eletto dagli iscritti ed è dotato di un apparato organizzativo in grado di svolgere diverse funzioni. La principale, da cui dipende la stessa esistenza dell'Ente, è la tenuta, formazione, revisione e pubblicazione dell'Albo professionale, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria e alle pubbliche amministrazioni cioè dell'elenco delle persone abilitate - in un dato ambito territoriale - a svolgere la professione di ingegnere.

Per questa funzione, ogni Ordine provinciale stabilisce la misura del contributo annuo dovuto dagli iscritti a copertura delle spese organizzative e gestionali.

Gli scritti all'Ordine degli Ingegneri di Savona che ha circoscrizione territoriale di area provinciale alla quale sono iscritti al 31 Dicembre 2022 per un totale complessivo di 1103 iscritti.

2.1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE FUNZIONI

L'Ordine, che ha sede legale in Savona, Corso Italia, n. 8/11, è governato da un Consiglio di undici (11) membri di cui uno ricopre la carica di Presidente e rappresentante legale *pro tempore*, uno di Segretario e uno di Tesoriere.

Ulteriore organo dell'Ordine è il Consiglio di disciplina territoriale con il compito di giudicare sulle questioni disciplinari che riguardano gli iscritti all'albo.

Il numero dei componenti è attualmente pari a undici (11) componenti (oltre 11 supplenti) che sono stati nominati con Decreto del Presidente del Tribunale di Savona in data 12.09.2022 e scelti da una lista di professionisti approvata dal consiglio dell'Ordine.

Come si evince anche dal documento denominato "struttura politica" pubblicato sul sito dell'Ente i membri del consiglio ricoprono, altresì, le funzioni di coordinatori delle quattordici commissioni (trasporti, diagnostica, giovani, acustica ed ambiente, edilizia ed urbanistica, strutture, impianti ed energie, forense, formazione, esperti, sicurezza ed igiene, informazione, emergenze ed etica) a mezzo delle quali l'Ente svolge le proprie funzioni consultive in favore degli iscritti ed, eventualmente, su richiesta, in favore di altri Enti.

L'Ordine, dal punto di vista amministrativo, è strutturato tramite un unico ufficio (denominato Ufficio segreteria e affari Generali) ubicato presso la sede all'interno del quale lavora l'unica dipendente assunta con contratto a tempo indeterminato ed inquadrata al Livello retributivo B2 CCNL personale non Dirigente del comparto degli enti Pubblici non Economici che risponde gerarchicamente al Consigliere Segretario.

Le funzioni della Segreteria dell'Ordine sono le seguenti: coadiuva operativamente il Consiglio e collabora con il Segretario nell'espletamento delle funzioni istituzionalmente previste. In particolare:

- cura l'aggiornamento dell'Albo, riceve le iscrizioni, rilascia le certificazioni;
- cura l'informazione agli Iscritti anche attraverso l'invio della documentazione specifica;
- coadiuva l'attività di tutte le Commissioni e cura l'organizzazione di seminari e convegni;
- collabora all'organizzazione dei corsi relativi al D.M. 05/08/2011 ed al D.Lgs. 81/2008

2.2 GRADO DI ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI DELL'ENTE

L'Ordine ha appaltato alcuni incarichi e funzioni obbligatorie e/o comunque necessarie che non possono essere svolte internamente dalla dipendente e/o dai consiglieri o che sono previste quale necessario supporto agli organi dell'Ordine.

In particolare L'Ente ha delegato continuativamente a professionisti esterni e/o Enti terzi le seguenti funzioni:

- a) Responsabile del Trattamento dei Dati Personali ai sensi del GDPR n. 679/2016 (RTD);
- b) Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi del GDPR n. 679/2016 (RPD);
- c) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSSP) ex D.lgs n. 81/2006 e s.m.i.;
- d) Medico competente ex D.lgs n. 81/2006 e s.m.i.;
- e) Revisore dei Conti;
- f) assistenza e supporto al RPCT ex L. n. 190/2012;
- g) manutenzione del software in uso e servizi collegati;
- h) tenuta della contabilità;
- i) manutenzione ed aggiornamento sito internet;
- j) formazione ed aggiornamento professionale.

2.3. ULTERIORI ELEMENTI

Pur avendo un sistema volto a segnalare eventuali condotte illecite, ad oggi non sono pervenute segnalazioni relative ad alcun membro del Consiglio né alla dipendente né ai collaboratori continuativi dell'Ente.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua, senza deleghe tematiche, attraverso le commissioni consultive interne che seguono:

Commissione dell'informazione, delle telecomunicazioni e della bioingegneria	Commissione strutture, geotecnica e della manutenzione edilizia	Commissione per le emergenze sismiche, idrogeologiche, ambientali e protezione civile
Commissione energia, acustica ed ambiente	Commissione giovani	Commissione sicurezza ed igiene sul lavoro, cantieri ed antincendio
Commissione impianti	Commissione della formazione	Commissione esperti per la revisione delle parcelle professionali
Commissione trasporti	Commissione forense	Commissione diagnostica
Commissione etica e per la valutazione di tariffe, incarichi e bandi	Commissione edilizia, urbanistica e della normazione	

L'Ordine non intrattiene alcun rapporto funzionale con enti pubblici e/o di diritto privato in controllo pubblico, nonché società di diritto privato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del D.lgs n. 33/2013.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

il RPCT ha predisposto con l'assistenza e consulenza del professionista all'uopo incaricato il presente Piano.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023 - 2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine di Savona all'indirizzo <http://www.ordineingegnerisavona.it/trasparenza/174-l-ordine/trasparenza/tracaaltricontenuti>. Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione nonché ad ANAC attraverso la specifica procedura telematica.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Elabora gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in maestria di trasparenza.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT, Ing. Monica Penna, Consigliera dell'Ordine è stato nominata dal Consiglio con delibera del 7.12.2022, in sostituzione del precedente del precedente RPCT a seguito della elezione ed insediamento del nuovo consiglio.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Referente Ufficio Segreteria e Consiglieri delegati

I Responsabili degli Uffici e delle funzioni (la lavoratrice dipendente addetta all'Ufficio Segreteria ed i Consiglieri Segretario e Tesoriere per le funzioni delegate di rispettiva competenza) prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT Unico Nazionale CNI

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

RASA

Alla luce delle linee guida n. 441 del 28.09.2022 *“Attuazione - anche a fasi progressive - del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza da porre alla base del nuovo sistema di qualificazione che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici”* da ANAC, attualmente l'Ordine non deve obbligatoriamente rientrare nel sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Ingegneri di Savona ha proceduto alla nomina del proprio *Data Protection Officer* nella persona dell'ing. Olivi Andrea.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

L'INDIVIDUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: METODOLOGIA UTILIZZATA

E' stata svolta una mappatura in parte in continuità con quella degli anni precedenti nonché in parziale conformità ai nuovi indirizzi espressi dagli "Orientamenti per la pianificazione e trasparenza" emanati da ANAC in data 2.02.2022.

Data la dimensione organizzativa contenuta dell'ente, è stata svolta una analisi per aree di rischio e, all'interno di esse, di singoli "processi" (senza scomporre gli stessi in "attività").

Tanto premesso e considerato, si precisa che sono state applicate principalmente le metodologie seguenti:

- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- L'evidenza o meno di episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato;
- la verifica dell'assenza di segnalazioni ricevute tramite il "*whistleblowing*" o con altre modalità.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al professionista incaricato a supporto del medesimo, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio* sono quelli indicati nel "Registro dei rischi" allegato al presente documento **Allegato 1 Registro dei Rischi 2023 - PTPCT 2023-2025**.

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave o quello che ha più probabilità di avveramento.

2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è la **seconda fase della “valutazione del rischio”** che ha come obiettivo, da un lato, di definire in modo più approfondito gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, dall'altro, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.1. Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione e cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

I fattori presi in considerazione dalla presente analisi sono altresì quelli indicati dal CNI , quindi: la probabilità dell'accadimento e l'impatto del medesimo sull'Ordine.

3. Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi.

Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario *"evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione"*.

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, *"considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza"*.

3.1. Criteri di valutazione

L'Ordine degli Ingegneri di Savona in base anche a quanto previsto dal CNI, ha scelto il c.d. **approccio qualitativo**.

In relazione a tale tipo di approccio l'ANAC ritiene che *"i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti"*.

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Gli specifici criteri richiesti da tale tipo di approccio hanno quale fondamento la probabilità dell'accadimento dell'evento correttivo e la forza dell'impatto reputazione ed economico che tale evento può avere, secondo la seguente tabella:

Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

All'interno e per ciascuno dei criteri sopra esposti vengono individuati ulteriori elementi identificativi (*rectius*: indicatori di rischio) volti a definire in maniera il più possibile precisa il grado di probabilità di verificazione e quello di impatto.

In particolare sono **indicatori di probabilità** quale criterio di valutazione del rischio, la presenza dei seguenti processi all'interno dell'assetto organizzativo dell'Ente:

- 1.Processo definito con decisione collegiale;
- 2.Processo regolato da normativa esterna;
- 3.Processo regolato da autoregolamentazione;
- 4.Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI);
- 5.Processo senza effetti economici per l'Ordine;
- 6.Processo senza effetti economici per i terzi;
- 7.Processo gestito da dirigente con delega specifica;
- 8.Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Presenza di 4 indicatori	Valore basso
Presenza di 3 indicatori	Valore medio

Presenza da 2 indicatori e a diminuire

Valore alto

Sono invece **indicatori di impatto** i seguenti elementi:

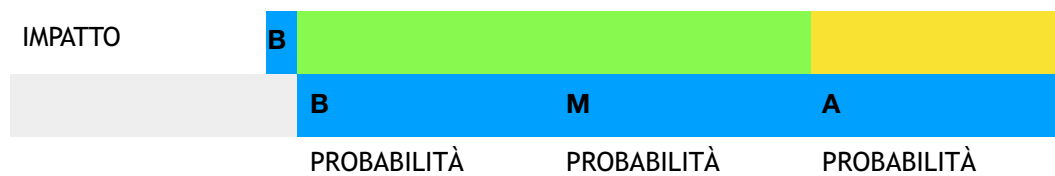
- 1.Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine;
- 2.Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali;
- 3.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
- 4.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine;
- 5.Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine;
- 6.Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
- 7.Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine;
- 8.Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni;
- 9.Il processo non è mappato.

presenza di 1 sola circostanza	Valore basso
presenza di 2 circostanze	Valore medio
presenza di 3 circostanze ed oltre	Valore alto

3.2 Calcolo del rischio

Il calcolo del grado di rischio (giudizio di rischiosità) viene quindi individuato moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto il cui risultato sarà la seguente matrice del rischio:

IMPATTO	A			
IMPATTO	M			



Legenda:

RISCHIOSITÀ BASSA	
RISCHIOSITÀ MEDIA	
RISCHIOSITÀ ALTA	

I risultati dell'analisi dei rischi sono stati riportati nel presente PTPCT nella scheda **Allegato 2 Tabella valutazione dei rischi 2023 - PTPCT 2023-2025**.

L'attività di ponderazione dei rischi è rinvenibile con un giudizio in forma numerica sempre nella predetta scheda.

ULTERIORE GESTIONE DEL RISCHIO - IL TRATTAMENTO

4. L'individuazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2023, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante;

- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'**Allegato 3 Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2023 - PTPCT 2023 - 2025** dove sono indicate tutte le misure specifiche adottate dall'Ente.

5. Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT quale **Allegato 4 Piano annuale dei controlli 2023 - PTPCT 2023 - 2025** che ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

6. Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del fatto che esiste un solo dipendente, la rotazione non è praticabile per quanto riguarda l'ufficio segreteria. Per quanto riguarda le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere lo stabile inserimento di tali soggetti all'interno di un organo collegiale quale è il Consiglio dell'ordine formato da 11 membri, fa ritenere che tale provvedimento sia non necessario.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'OISV e del dipendente, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT con cadenza annuale.

7. Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle "Nuove linee guida in materia di whistleblowing" n. 469 del 9.06.2021 emanate da ANAC

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

SEZIONE II - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, delle Linee guida in materia di trasparenza e in ottemperanza alla Delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021 "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Referenti per la trasparenza

Non avendo specifici responsabili dei singoli uffici dell'Ordine ma solo un dipendente ed i membri del consiglio, gli stessi sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema contenuto nell'**Allegato 5 Schema degli obblighi di trasparenza 2023 - PTPCT 2023 - 2025**).

Nello specifico, i suddetti soggetti per competenza:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

I soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza in qualità di referenti sono:

Ufficio - Funzione	Responsabile
Ufficio Segreteria	Sig.ra Caterina Sacco
Funzione Contabilità	Tesoriere Pro Tempore Ing. Ingrid Bonino
Funzione Acquisti	Tesoriere Pro Tempore Ing. Ingrid Bonino
Funzione comunicazione	Presidente Pro Tempore Ing. Franca Briano
Consigliere Segretario	Segretario Pro Tempore ing. Laura Maria Binaghi

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta, saltuariamente e solo nei casi in cui sia tecnicamente necessario, con l'ausilio di un soggetto esterno ma sempre sotto la supervisione e secondo le precise istruzioni dell'ufficio segreteria che rimane il soggetto referente per la pubblicazione dei dati sul sito.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/ collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

In merito alle modalità di popolamento dati della pagina Amministrazione trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 s.m.i. sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'**Allegato 5 Schema degli obblighi di Trasparenza 2023 - PTPCT 2023-2025** che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/

formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al dipendente sig.ra Caterina Sacco, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT, anche con l'ausilio di un consulente specificatamente dedicato, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

L'accesso agli atti è gestito attraverso il regolamento approvato dal Consiglio in data **20/12/2017** disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. Attraverso il predetto Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

- a) **Accesso documentale o accesso agli atti**, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;
- b) **Accesso civico o accesso civico semplice**, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art. 2bis e art. 5, co. 1 del Decreto Trasparenza;
- c) **Accesso generalizzato**, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art. 2bis e dell'art. 5, co. 2 e 5 bis del Decreto Trasparenza.

1. Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona; le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine degli Ingegneri e va presentata presso la Segreteria via mail. Decorsi 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta **Modulo accesso atti L.241 (Allegato 1)**

2. Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine Ingegneri di Savona di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta **Modulo accesso civico c.d. Semplice.**

3. Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine degli Ingegneri di Savona anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso. L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine Ingegneri Savona e va presentata presso la Segreteria o via mail. Decorsi 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta **Modulo accesso foia.**

4. Riesame

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso. La domanda di riesame è presentata utilizzando il Modulo disponibile sul sito istituzionale.

5. Istituzione registro accesso agli atti ed individuazione soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (Decreto Legge N. 5/2012 convertito in Legge N. 35/2012).

L'Ordine in materia di accesso agli atti ha istituito il registro degli accessi agli atti, pubblicato nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente ed ha stabilito di attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (DL n. 5/2012 convertito in Legge n. 35/2012) secondo le seguenti modalità: nel caso di inerzia del Segretario viene affidato al Tesoriere il procedimento in sostituzione; nel caso di inerzia del RPCT viene affidato al Segretario il procedimento in sostituzione.



ALLEGATI al PTPCT 2023 - 2025 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

1. Allegato “Registro dei Rischi 2023 - - PTPCT 2023 - 2025”
2. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2023 - PTPCT 2023 - 2025”;
3. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2023 - PTPCT 2023 - 2025”;
4. Allegato “Piano annuale di formazione 2023”;
5. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2023 - PTPCT 2023 - 2025”;
6. Allegato “Piano dei controlli del RPCT dell’Ordine degli Ingegneri di Savona per l’anno 2023”;
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine Territoriale di SAVONA” disponibile sul sito dell’Ordine ingegneri Savona al link: <http://www.ordineingegnerisavona.it/component/attachments/download/570>.